



Lodevole Municipio
via Municipio 13
6850 Mendrisio

Mendrisio, 11 luglio 2025

Interrogazione

Più verde in città, più benessere e persone felici

Secondo i dati riportati nell'ultimo report delle Nazioni Unite *UN-habitat* del 2022¹, più della metà della popolazione mondiale (55%) vive in un ambiente urbano e questa percentuale è destinata a crescere fino a raggiungere la soglia stimata del 70% entro il 2050. È perciò fondamentale garantire il benessere e la salute mentale delle persone residenti nelle città, affinché possano reggere gli stress quotidiani derivanti da un ambiente rumoroso e affollato quale quello urbano, come pure dalle temperature sempre più elevate durante i mesi estivi (le cosiddette “isole di calore”).

Numerosi studi sostengono che gli esseri umani hanno un naturale desiderio di connessione con la natura e una innata attrazione verso ogni forma di vita. È pure un concetto diffuso che gli spazi verdi urbani possano contribuire alla felicità dei cittadini, secondo una visione olistica del benessere. La letteratura scientifica a disposizione afferma – in base a inchieste specifiche - che la presenza di spazi verdi urbani produce benefici significativi a livello di benessere mentale: le persone che vivono in quartieri con molti spazi verdi dichiarano di sentirsi più felici e presentano livelli nettamente più bassi di stress mentale e significativamente più alti di benessere rispetto a coloro che abitano in zone con pochi spazi verdi.

Non solo: gli spazi verdi sono diventati un tema politico in ogni città europea al fine di combattere le temperature torride causate dal cambiamento climatico. Recentemente anche il Telegiornale RSI si è occupato di analizzare le misure intraprese da varie città svizzere ed europee ritenute virtuose, proprio con lo scopo di ispirarne altre. Perché il tema è ormai questo: i centri urbani si devono attrezzare e organizzare per fare fronte alle temperature che crescono inesorabilmente e in maniera esponenziale. Un fenomeno che colpisce soprattutto i contesti urbani e, in media, si manifesta in modo più marcato nel nostro paese rispetto ad altri paesi europei.

¹ Cfr. https://unhabitat.org/sites/default/files/2023/06/unhabitat_annualreport_2022.pdf



In base a queste constatazioni, risulta chiaro che integrare nell'ambiente cittadino degli spazi verdi urbani – quali parchi, gruppi di alberi ad alto fusto, orti e giardini collettivi, aree cimiteriali, giardini/boschi verticali (realizzati sulle facciate degli edifici), giardini pensili (realizzati su terrazze/tetti), prati, alberature lungo le vie, pavimentazioni non riflettenti e permeabili – è una strategia “nature-based” da perseguire in un'ottica di salute pubblica, benessere e felicità percepita.

Nel documento *Green Cities: costruire le città svizzere nel rispetto della natura* (reperibile sul sito dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM)² si spiega come «città e natura sono spesso rappresentate in contrapposizione o addirittura come una contraddizione. A torto, come ritiene un numero crescente di esperti di urbanistica, pianificazione del territorio e ambiente».

L'obiettivo non è costruire contro la natura, ma con essa: l'adattamento ai cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità come pure la salute e la qualità di vita della popolazione richiedono infatti più spazio per le piante, più suoli permeabili e più acqua negli insediamenti. E i servizi ecosistemici forniti dalla natura possono essere utilizzati a tale scopo. Questi processi naturali di grande utilità comprendono tra l'altro la regolazione della temperatura e la purificazione dell'aria. In una “città verde” gli spazi creati vengono interconnessi e curati. Dal canto suo, una “città blu” tiene inoltre conto del ciclo dell'acqua».

L'UFAM propone anche delle idee per dare più spazio alla vegetazione nell'ambiente urbano: dalle opzioni più semplici a quelle più sofisticate. Si parla per esempio dell'inverdimento dei tetti: dalle erbe aromatiche su tetti di ghiaia agli alberi nelle fioriere, tutto è possibile. «In questo modo, specie d'estate – spiega l'UFAM – si migliora l'isolamento dell'edificio, si protegge il tetto dai raggi UV e dalle forti oscillazioni di temperatura, ma si raffredda anche l'impianto fotovoltaico, rendendolo più efficiente».

Gli alberi urbani forniscono inoltre un'ampia gamma di servizi e migliorano sia la qualità della vita che del luogo: le foglie filtrano l'aria captando polveri e gas e accumulando CO₂, le radici immagazzinano acqua, la loro ombra compensa le temperature estreme e riduce le esigenze degli edifici in termini di raffrescamento. Infatti, grazie alla sua evapotraspirazione, una pianta di grossa taglia può offrire la stessa frescura di cinque climatizzatori, mentre il vento, disperdendo l'umidità della chioma, contribuisce anch'esso ad aumentare il senso di refrigerio. Infine, un buon inverdimento dei comprensori insediativi migliora anche la capacità di infiltrazione durante le precipitazioni intense.

Uno studio recente dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, neve e paesaggio (WSL) e del Politecnico federale di Losanna (EPFL)³ mostra ad esempio che i platani possono svolgere un ruolo chiave contro le ondate di calore, dal momento che sotto stress termico evaporano grandi quantità d'acqua. Anche al di sopra dei 39°C essi sono in grado di raffreddare l'ambiente circostante agendo appunto da veri e propri climatizzatori naturali.

La concezione di città verde sembra fare buoni progressi nelle principali città svizzere.⁴ Ma «in futuro – si legge nel citato documento *Green Cities* – bisognerà considerare maggiormente anche gli aspetti sociali: dopo tutto, gli spazi verdi sono utilizzati anche per muoversi e incontrare altre persone».

² Cfr. <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/dossier/webzine2024-2-focus/gree-cities-costruire-le-citta-svizzere-nel-rispetto-della-natura.html>

³ Cfr. <https://www.wsl.ch/it/news/gli-alberi-urbani-rinfrescano-anche-con-il-caldo-estremo/>

⁴ A titolo di esempio si citano qui soltanto il progetto pilota *Acclimatasion* (<https://www.sion.ch/acclimatasion>) sviluppato dalla città di Sion e il progetto *Grünes Gallustal* della città di San Gallo (www.gruenesgallustal.ch) volto a rendere l'insediamento urbano più verde.



Per questo motivo «la Confederazione ha riconosciuto lo spazio urbano quale importante area di attività, impegnandosi quindi a sostenere gli sforzi di Cantoni e Comuni volti a incrementare il verde nelle loro città nonché a contribuire alla sensibilizzazione e alla diffusione delle conoscenze».

Il gruppo dell'Alternativa è da sempre attento alla necessità di integrare il verde pubblico nelle aree urbane (residenziali e lavorative) allo scopo di favorire condizioni esistenziali e climatiche sostenibili e di qualità. A questo proposito ci permettiamo di citare almeno un paio di precedenti interrogazioni in merito alle quali si riconosce comunque l'attenzione e la sensibilità del Municipio alla questione:

- interrogazione del 7 settembre 2023 *Isole di calore: come agisce Mendrisio?* e relativa risposta del 1° dicembre 2023, nella quale si fa riferimento all'adozione dei nuovi moduli della piattaforma per la gestione del verde pubblico R3-GIS, Modulo BENEFITS e Modulo GREEN CITY, e alle strategie contenute nel Piano direttore comunale;
- interrogazione del 24 luglio 2024 *Isole di calore: la piazza dell'OBV può essere rivista? La Città intende avviare una mappatura?* e relativa risposta del 15 novembre 2024, in cui si dichiarava tra l'altro, sulla base di specifiche misurazioni, la necessità di «[...] adottare un approccio integrato che combini infrastrutture verdi, gestione sostenibile delle risorse idriche e un miglioramento delle superfici urbane per ridurre l'impatto delle isole di calore e migliorare la qualità della vita dei cittadini» e si riconosceva il fatto che le isole di calore siano un problema sanitario e ambientale «[...] importante, da non sottovalutare e che va affrontato con la dovuta urgenza [...]», pur dovendosi confrontare con le risorse a disposizione.

Sulla base di queste considerazioni ci permettiamo di porre al Municipio le seguenti domande:

- 1) L'Esecutivo non ritiene che il caldo torrido, già oggi evidente conseguenza del cambiamento climatico, rappresenti un'emergenza? E, in vista dell'ulteriore aumento delle temperature previsto nei prossimi anni, non crede sia necessario intervenire subito, rendendo l'inverdimento urbano una priorità assoluta per la città e puntando dunque sul concetto di "Mendrisio green city"?
- 2) Quali sono i progetti attualmente in essere per la promozione della biodiversità e dell'inverdimento urbano?
- 3) Il Municipio intende riorientare la politica del verde urbano portando avanti progetti innovativi, sull'esempio di quelli suggeriti nei documenti citati in precedenza? Esistono forse già progetti di questo genere allo studio o in fase di realizzazione?
- 4) Nella risposta all'interrogazione del 24 luglio 2024, il Municipio ha individuato la **stazione di Mendrisio**, il **nucleo del Borgo** e la **zona ospedale/scuole** come punti critici su cui intervenire. A distanza di nove mesi, quali azioni concrete ha intrapreso la Città di Mendrisio per affrontare le criticità emerse in queste aree? Nel caso non sia stata adottata nessuna misura, perché? Quali sono gli interventi concreti previsti a breve termine per affrontare il problema della calura in queste tre zone della città?
- 5) Come valuta il Municipio la possibilità di promuovere maggiormente la piantumazione di alberi "virtuosi" a crescita rapida (platani o simili) in grado di sopportare meglio di altri la ondate di calore?
- 6) Nella risposta alla citata interrogazione del 24 luglio 2024 il Municipio affermava che la realizzazione di nuovi viali alberati «viene considerata con sempre maggior attenzione» pur nei limiti di eventuali costrizioni logistiche e infrastrutturali. Nel frattempo, sono stati compiuti passi avanti in questo ambito? Sono previste realizzazioni a breve-medio termine e su quali assi viari della Città? Quali sono gli ostacoli,



oltre all'investimento finanziario, che impediscono di procedere in modo rapido? È cambiato qualcosa rispetto alla risposta di un anno fa?

- 7) Nella recente adozione di una Zona di pianificazione comunale è prevista – saggiamente secondo i sottoscritti firmatari – la cassazione dell'edificabilità di Piazza del Ponte (sedime ex Jelmoli): nella progettazione della sistemazione definitiva del comparto, che si auspica in tempi relativamente brevi, il Municipio ritiene di privilegiare soluzioni che promuovano spazi verdi/arborei piuttosto che pavimentazioni e arredi prevalentemente minerali?
- 8) Esiste una strategia per sviluppare ulteriormente una politica degli orti condivisi?
- 9) In attesa di poter godere di un generale rinverdimento cittadino, sulla base della mappatura già effettuate delle zone più roventi, sarebbe fattibile individuare 2-3 zone per realizzare delle oasi temporanee di benessere, ombreggiate e rinfrescate da nuvolette di acqua nebulizzata (con erogazione di acqua attivabile a richiesta) come è stato fatto in queste settimane a Ginevra e anche a Mendrisio nell'estate 2020 in Piazza del Ponte e sulla scalinata della Chiesa parrocchiale? Prendendo spunto da città come Ginevra o Losanna, che hanno messo a disposizione della popolazione spazi di incontro e sollievo dalla calura estiva, il Municipio di Mendrisio non ritiene opportuno valutare la possibilità di agevolare l'accesso alla piscina comunale e al lido, ad esempio prevedendo una riduzione del prezzo d'entrata per le persone particolarmente vulnerabili durante i giorni di allerta canicola?

Con stima e ringraziando dell'attenzione,

Giampaolo Baragiola

Cristina Marazzi Savoldelli

Jacopo Scacchi